

dalla triade classica viennese ai grandi romantici, dal Novecento storico alle più recenti contaminazioni fra stile classico e leggero, l'Orchestra propone pagine di compositori noti e meno noti. Dopo la direzione curata da Maestri del calibro di Themel, Casazza, Belli, Krager, Vlainić, nel 2023 viene nominato direttore principale il britannico Ben Palmer, Associate alla Royal Academy of Music di Londra e specializzato nella direzione di musica da film.

L'Orchestra da Camera di Pordenone segue la consuetudine di molte altre compagini orchestrali nel formare gruppi cameristici più piccoli rispetto all'organico completo, costituiti dalle prime parti delle diverse sezioni – si tratta di quartetti e quintetti di archi o fiati, ensemble di ottoni, percussioni o strumenti misti – con l'obiettivo di sviluppare programmazioni concertistiche autonome che prevedono la collaborazione con solisti di grande prestigio. Fra i numerosi progetti culturali di cui l'Orchestra ha fatto parte ricordiamo il ciclo delle Cantate di Bach in collaborazione con il Coro del Friuli Venezia Giulia, la partecipazione ormai decennale al Festival "Le Giornate del Cinema Muto" di Pordenone e la realizzazione dello spettacolo "Bravo Bravissimo", progetto sostenuto dal programma "Europa Creativa" di cui l'Orchestra è stata leader partner.

L'attività dell'Orchestra è coordinata dall'Associazione Musicale San Marco – di cui Federico Lovato è direttore artistico dal 2020 – che organizza una rassegna di concerti nell'oasi verde del Parco San Valentino di Pordenone: un cartellone di eventi che accompagna il pubblico durante tutta l'estate grazie a una grande varietà di proposte che dà spazio spazio a nuove produzioni, intrecci culturali con strumentisti giovani o più affermati, compositori, letterati e attori.

Ben Palmer è direttore principale della Deutsche Philharmonie Merck di Darmstadt, della Babylon Orchester Berlin, dell'Orchestra da Camera di Pordenone e fondatore e direttore artistico della Covent Garden Sinfonia. Nel 2024 debutta con la City of Birmingham Symphony Orchestra e con la Philharmonia, oltre a esibirsi con Aalborg Symphony Orchestra, Arctic Philharmonic, Hallé, Hofer Symphoniker, Royal Liverpool Philharmonic,

Royal Northern Sinfonia e Royal Scottish National Orchestra. Recenti impegni come direttore ospite includono inoltre la Antwerp Symphony Orchestra, la BBC Scottish Symphony Orchestra ai BBC Proms, Deutsches Filmorchester Babelsberg, Heidelberger Sinfoniker, Hong Kong Philharmonic, Manchester Camerata, Orchestre symphonique de Montréal, Royal Philharmonic Orchestra, Sinfonietta Riga e l'Orchestra da Camera di Zurigo. Nel corso della sua carriera incide con la Filarmonica della Città di Praga, la London Symphony Orchestra, la NDR Radiophilharmonie, per la 20th Century Fox, Hans Zimmer, Bleeding Fingers Music e con la BBC National Orchestra of Wales. Lo si può ascoltare alla radio e alla televisione della BBC mentre dirige i BBC Singers e le BBC Orchestras.

Autorizzato personalmente da John Williams a dirigere le sue colonne sonore in concerto e acclamato da Hans Zimmer come eccellente direttore d'orchestra, Palmer è uno degli specialisti più ricercati al mondo nella direzione di colonne sonore per il cinema. Con oltre 50 film all'attivo, le sue interpretazioni spaziano da celebri film muti come *Metropolis* e *Tempi moderni*, alle più recenti saghe di *Star Wars* e *Harry Potter*.

Trombettista e compositore di formazione, studia all'Università di Birmingham e alla Royal Academy of Music di Londra, che lo elegge Associate nel 2017. Continua ad essere molto richiesto come compositore, arrangiatore e orchestratore, in particolare per Sony. Le commissioni recenti includono arrangiamenti per il violinista norvegese Eldbjørg Hemsing, *Urban Fox* per la Chetham's Symphony Orchestra, un'orchestrazione di *D'un matin de printemps* di Lili Boulanger per The Hallé e la *FitBit Stress Symphony* con 7,5 milioni di visualizzazioni su YouTube.

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati.

Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori.

È assolutamente vietato registrare e fotografare lo spettacolo.

Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

PROSSIMI CONCERTI

Domenica 9 febbraio 2025 ore 16.00

THE BEST OF... CORELLI, VIVALDI & TARTINI

Concerti per Organo

Chiesa Ss. Nicolò e Paolo

MANUEL STAROPOLI flauto dolce

GIOELE GUSBERTI violoncello

MANUEL TOMADIN organo e clavicembalo

musiche di Corelli, Vivaldi, Tartini, Bach

Ingresso libero

Venerdì 14 febbraio 2025 ore 20.45

TRE SECOLI IN DUO

STEFAN MILENKOVICH violino

ENRICO BRONZI violoncello

musiche di Bach, Ysaÿe, Xenakis, Dowland,

Schildt, Tárrega, Kreisler, Paganini, Ravel

Alle 20.00, al Bar del Teatro, "Dietro le Quinte"

presentazione a cura di Simone D'Eusanio

Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali

Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

con il contributo di

Ministero della Cultura

Direzione Generale Spettacolo

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Assessorato alla Cultura

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

in collaborazione con

Fazioli Pianoforti

Direttore Artistico Musica

Simone D'Eusanio

Vicesindaco Reggente

Antonio Garritani

Assessore alla Cultura

Luca Fasan



TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

MARLENA BONEZZI

MUSICA

VENERDÌ 24 GENNAIO 2025 ORE 20.45

ORCHESTRA SAN MARCO DI PORDENONE

ROSSANA CALVI oboe

BEN PALMER direttore

relazioni
stagione_2024|25

VENERDÌ 24 GENNAIO 2025 ORE 20.45

ORCHESTRA SAN MARCO DI PORDENONE

ROSSANA CALVI oboe

BEN PALMER direttore

RICHARD STRAUSS (1864 – 1949)

Concerto in Re maggiore per oboe

e piccola orchestra

Allegro moderato

Andante

Rondò finale. Vivace

LUDWIG VAN BEETHOVEN (1770 – 1827)

Sinfonia n. 7 in La maggiore, op. 92

Poco sostenuto – Vivace

Allegretto

Presto

Allegro con brio

Note di sala

La musica ha sempre avuto il potere di riflettere la condizione umana, di farsi specchio delle emozioni e delle aspirazioni dell'individuo, capace di raccontare la gioia di vivere anche nei momenti più complessi della storia. Il programma odierno offre due opere straordinarie, profondamente diverse per stile ed epoca, ma accomunate dalla celebrazione della vitalità e dalla capacità di trasformare l'esperienza personale in una visione universale.

Richard Strauss compose il suo *Concerto per oboe e piccola orchestra* nel 1945, alla fine della Seconda Guerra Mondiale. Nonostante il periodo storico drammatico e l'età avanzata del compositore, quest'opera emana leggerezza, grazia e una serenità sorprendenti. Dopo aver assistito alla devastazione della guerra e alla caduta della Germania nazista, Strauss si ritirò in Svizzera. In un periodo di riflessione

personale e artistica, venne ispirato dall'incontro con un giovane oboista americano, John de Lancie, che gli suggerì di scrivere un concerto per il suo strumento. Strauss, nonostante avesse già dichiarato di aver concluso la sua attività compositiva, accettò la sfida. Il risultato fu un'opera che si allontana dall'intensità drammatica delle precedenti composizioni orchestrali e si rivolge a una dimensione più intima. Il concerto si sviluppa in un unico flusso continuo, suddiviso in tre sezioni senza interruzioni, che esaltano la cantabilità e la flessibilità dell'oboe. Le linee melodiche sembrano danzare leggere, quasi a suggerire che, anche in mezzo al caos, la bellezza e l'arte possono offrire consolazione e significato. Strauss, guardando al passato musicale – in particolare al classicismo di Mozart – crea un'opera che celebra la purezza e la trasparenza, quasi come un invito a riscoprire la semplicità e la gioia delle cose essenziali. Il *Concerto per oboe* non è solo una testimonianza dell'abilità tecnica di Strauss, ma anche una riflessione sulla capacità dell'arte di resistere e prosperare nonostante le avversità.

Composta tra il 1811 e il 1812 in un momento di crisi personale e fisica per Beethoven, la *Settima Sinfonia* rappresenta uno dei suoi lavori più gioiosi e celebrativi. Il genio di Bonn, ormai quasi completamente sordo, si trovava in una condizione di isolamento e sofferenza, ma seppe trasformare la sua condizione personale in una musica intrisa di vitalità ed energia. La prima esecuzione della Sinfonia avvenne nel 1813 a Vienna, in un concerto benefico a favore dei soldati feriti nella battaglia di Hanau contro l'esercito napoleonico. L'opera fu accolta con entusiasmo e il secondo movimento, l'*Allegretto*, venne subito richiesto come bis. Questo brano, pur avendo un carattere più meditativo rispetto al resto della Sinfonia, è permeato da un senso di movimento inesorabile, quasi a rappresentare il ciclo della vita che prosegue nonostante tutto. La *Settima Sinfonia* è spesso definita come un inno alla danza e al ritmo. Richard Wagner la descrisse come "l'apoteosi della danza", evidenziando il ruolo centrale dell'andamento ritmico in ogni movimento. Dal *Vivace* iniziale al travolgente *Allegro con brio finale*, la Sinfonia sembra celebrare l'irresistibile pulsazione della vita stessa. Beethoven utilizza la musica per esprimere

una gioia che non è superficiale, ma profonda, conquistata attraverso la lotta. È una gioia che nasce dalla consapevolezza dell'esistenza, dalla forza dell'essere umano che riesce a superare le difficoltà attraverso il coraggio e la creatività. È un messaggio universale che, sebbene radicato nel contesto storico della Resistenza anti-napoleonica, risuona ancora oggi con incredibile forza.

Pur separati da un secolo di distanza e da esperienze personali e storiche diverse, Strauss e Beethoven condividono una visione artistica che celebra la resilienza dello spirito umano e la gioia della vita. In entrambi i casi, la musica diventa un mezzo per sublimare il dolore e la fatica, per affermare che la bellezza e la creatività possono prevalere anche nei momenti più bui. Strauss, nel suo *Concerto per oboe*, sembra volerci dire che persino alla fine della vita, e dopo una catastrofe mondiale, c'è spazio per la contemplazione serena e per la gratitudine verso la bellezza del mondo. Beethoven nella *Settima Sinfonia* celebra invece una gioia più intensa, quasi febbrile, che nasce dalla danza e dal movimento, dall'energia vitale che scorre in ciascuno di noi. Entrambi ci insegnano che la gioia della vita non è qualcosa di passivo o scontato, ma il risultato di una scelta: la scelta di vedere la luce anche nell'oscurità, di trasformare il dolore in arte, di continuare a creare, amare e vivere con intensità.

Questo programma ci invita a riflettere sul potere della musica di trascendere il tempo e le circostanze, di parlare direttamente al cuore e all'anima. Con Strauss e Beethoven, celebriamo non solo il genio musicale, ma anche la forza dell'essere umano di trovare la gioia nella vita, nonostante tutto. Una lezione preziosa, oggi come allora, che risuona tra le note e ci ricorda il valore eterno dell'arte.

Simone D'Eusanio

Gli interpreti

Rossana Calvi suona come primo oboe nell'Orchestra del Teatro la Fenice di Venezia dal 1997 interpretando i più significativi concerti per oboe e orchestra della storia della musica: Strauss,

Martinu, Bach e Maderna. Inizia la carriera ancora ventunenne, vincendo il concorso per primo oboe a Firenze, all'ORT - Orchestra della Toscana, dove rimarrà fino al 1997. L'anno successivo ottiene il Troisième Prix al prestigioso 54° Concours International d'Execution Musicale de Genève, unica oboista italiana degli ultimi decenni ad essere premiata. La sua formazione musicale si conclude al Conservatoire National Supérieure di Ginevra nel 1998 – dopo gli studi a Bologna e Fiesole – con l'ottenimento del Premier Prix de Virtuosité. All'attività concertistica con l'Orchestra La Fenice affianca collaborazioni con prestigiose realtà musicali nazionali e internazionali: dalla Filarmonica della Scala all'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dall'Orchestra della Staatsoper di Monaco di Baviera alla Royal Concertgebow Orchestra di Amsterdam passando per l'Orchestra Mozart diretta da Claudio Abbado, tra le altre. Diretta da Muti, Prêtre, Chung, Metha, per anni è stata membro della Budapest Festival Orchestra su invito di Fischer. In qualità di solista è stata interprete per I Solisti Veneti, l'Orchestra della Toscana e l'Orchestra da Camera di Mantova.

Docente per le Masterclass di oboe in Italia, America e Australia, Josè Abreu la invitaa tenere le sue lezioni a Caracas nell'ambito del celebre El Sistema - Sistema Nacional de Orquestas y Coros Juveniles e Infantiles de Venezuela, realtà in cui suona da solista diretta da Claudio Abbado e accompagnata dall'Orchestra Sinfónica Simón Bolívar. Il canale satellitare SKY Classica le ha dedicato una puntata de “I Notevoli”, docu-serie dedicata ai maggiori musicisti di talento italiani.

L'Orchestra da Camera San Marco di Pordenone, costituitasi nel 1969 con lo scopo di accompagnare il coro della Concattedrale, dai primi concerti in ambito regionale ben presto allarga i suoi orizzonti a molte città italiane, dove riscuote consensi da parte di pubblico e critica per le sue interpretazioni che abbracciano un vasto repertorio sinfonico. Tra Venezia (Basilica dei Frari e Biennale Musica), Treviso, Bolzano, Padova, Trieste, Torino e Ferrara, l'Orchestra sconfina anche in Austria, Slovenia e Croazia. Dal Barocco al Contemporaneo,